

4.2.5 I patti territoriali^{42 43}

I patti attualmente finanziati sono 46. Di questi, 12 sono i patti approvati secondo la vecchia procedura⁴⁴, 9 i patti comunitari, ai quali si aggiunge quello dell'Appennino centrale⁴⁵. I nuovi patti approvati a seguito del bando scaduto il 30 novembre 1998 sono 24. A questi, vanno aggiunti 15 patti pervenuti entro il 10 aprile presso il Ministero in esito al bando deliberato dal CIPE nella seduta del 19 febbraio 1999.

Tenendo conto delle iniziative (333), i 12 patti con vecchia procedura prevedono 910 miliardi circa di finanziamento pubblico, con una stima di 6.000 nuovi occupati. I 24 patti con nuova procedura⁴⁶ prevedono 1.514 miliardi di finanziamento pubblico (1.199 mld per iniziative imprenditoriali, 315 mld per infrastrutture), con 14.300 nuovi occupati.

Con delibera 19 febbraio 1999, il CIPE ha decretato un nuovo bando con la stessa nuova procedura accelerata, per circa 990 mld. Il bando è scaduto il 10 aprile 1999. La graduatoria sarà definita entro il 10 maggio 1999, mentre le assegnazioni finanziarie saranno effettuate, secondo le previsioni del Dipartimento, entro la fine della primavera. Restano da assegnare risorse per circa 685 mld.

Le risorse finanziarie disponibili per i patti ammontano, nel quinquennio 1998-2002, a 5.100 mld, di cui 4.828 circa sono stati assegnati dal CIPE a valere su risorse nazionali, mentre i restanti 272 miliardi circa sono costituiti da finanziamenti comunitari.

Più in dettaglio, dei 910 mld circa assegnati ai 12 patti approvati con le vecchie procedure, 628 mld sono stati destinati ai patti comunitari, 100 mld al patto Appennino centrale e 1.515 mld ai 24 patti che sono stati approvati secondo la nuova procedura. Dei 3.425 mld assegnati, 3.154 mld sono relativi a risorse nazionali. Di questi, 2.428 mld sono stati assegnati al sud (77%); 726 mld sono stati assegnati al centro-nord.

Per quanto riguarda i 12 patti approvati con la vecchia procedura, non ci sono più iniziative in attesa dell'inizio dell'istruttoria: 173 sono le iniziative in corso di definizione; 160 quelle per le quali sono stati già emanati i decreti di concessione. Di queste, le iniziative con finanziamenti erogati e quindi concretamente avviate (all'8 maggio 1999) sono 102. Il dato è particolarmente significativo ove si consideri che, nel febbraio 1999, le iniziative avviate erano

⁴² Delibere CIPE 10 maggio 1995; 20 novembre 1995; 12 luglio 1996; 21 marzo 1997; 26 febbraio 1998. Con la delibera 127/98 dell'11 novembre 1998, gli strumenti previsti dalla programmazione negoziata sono stati estesi all'agricoltura e alla pesca, in attuazione dell'art. 10 d.lgs. n. 173/1998. Con delibera 9 luglio 1998, n. 71/98, è stato definito il programma degli investimenti finanziari del programma degli interventi finanziari concernenti il programma operativo "sviluppo locale/patti territoriali per l'occupazione" nelle regioni dell'obiettivo 1, di cui al regolamento CEE n. 2081/93 (leggi n. 183/1987, n. 641/1996 e n. 208/1998).

⁴³ Si distinguono: patti per lo sviluppo dell'occupazione (intesi a determinare attività economiche nel territorio, prevalentemente da parte di imprese locali); patti per l'attrazione di investimenti (per la creazione di condizioni più opportune per catalizzare nuovi investimenti provenienti prevalentemente dall'esterno del territorio); patti per lo sviluppo dei sistemi produttivi (volti a promuovere iniziative per il rafforzamento competitivo e all'eventuale ampliamento dei sistemi produttivi di imprese già esistenti); patti per la valorizzazione economica delle risorse (di risorse ambientali, culturali e turistiche già disponibili sul territorio e sotto utilizzate); patti per l'emersione (intesi alla progressiva regolarizzazione di imprese e lavoratori sommersi); patti per lo sviluppo urbano (per finalità di sviluppo economico all'interno delle aree urbane).

⁴⁴ Con delibera CIPE 9 luglio 1998, n. 65/98 sono state accelerate le attività istruttorie dei dodici patti territoriali approvati il 18.12.1996, il 23.04.1997 e il 26.06.1997. Con delibera 5 agosto 1998, n. 99/98, sono state apportate modifiche ai patti territoriali di Enna e Siracusa, Palermo, e Miglio d'oro.

⁴⁵ Delibera CIPE 22 dicembre 1998, n. 151/98.

⁴⁶ Con a delibera CIPE 9 luglio 1998, n. 70/1998, è stata introdotta una metodologia intesa ad offrire certezza di finanza ai patti mediante un processo trasparente di selezione. A tale riguardo, è stato riservato ai patti l'importo di 1.500 mld che alla data del 9 luglio 1998 abbiano positivamente concluso l'istruttoria bancaria (con formale comunicazione del Ministro del tesoro) ovvero si trovino in istruttoria bancaria o in assistenza tecnica, purché l'istruttoria bancaria sia conclusa entro il 30 novembre 1998 (con formale comunicazione del Ministro del tesoro).

70, e che a marzo 1998 non era ancora stato emanato alcun decreto di pagamento. Le agevolazioni erogate corrispondono al 50% di tutti gli investimenti di quei 12 patti. Le anticipazioni, pari mediamente al 30% del totale dei finanziamenti, riguardano la parte di investimenti subito attivabili e ammontano a circa 90 mld.

Per accelerare la procedura di erogazione e quindi l'attivazione concreta dei patti e contratti d'area, è stato inserito l'art. 43, comma 2, l. n. 144/1999. Tale disposizione prevede l'erogazione diretta al responsabile del patto territoriale che, sulla base dello stato di avanzamento delle iniziative previste dal contratto o del patto, provvede ai relativi pagamenti in favore dei soggetti beneficiari delle agevolazioni anche avvalendosi, per la gestione di dette risorse, di istituti bancari all'uopo convenzionati.

Stato di attuazione dei patti territoriali

Regioni	Patti nazionali vecchia procedura (12) (a)	Patti comunitari (9+1) (b, c)	Patti nazionali nuova procedura	
			Patti già approvati (24) (d)	Patti pervenuti entro il 10.4.1999 (f)
Abruzzo		Sangro Aventino		Teramo
Molise		Matese		
Basilicata			Area sud Basilicata; Matera	
Calabria	Vibo Valentia		Alto Tirreno Cosentino; Cosentino; Lametino; Locride	Catanzaro
Campania	Benevento; Caserta; Miglio D'Oro	Agro Nocerino Sarnese; Napoli nord-est	Avellino; Sele Tanagro	Baronia
Puglia	Brindisi; Lecce	Nord Barese Ofantino	Bari; Castellaneta-Crispiano-Ginosa-Martina Franca; Sistema Murgiano; Taranto	Foggia; Conca Barese; Polis
Sardegna	Nuoro	Oristano		
Sicilia	Caltanissetta; Comprensorio delle Madonie; Enna; Palermo; Siracusa	Alto Belice Corleonese; Callatino sud Simeto; Catania sud	Messina	Simeto Etnea
Piemonte			Alessandria; Cuneese	Alta Langa- Valle Bormida Canavese
Veneto			Rovigo	Venezia Orientale: Basso Vero e Colognese
Emilia Romagna			Ferrara	
Lazio			Frosinone; Rieti	Pomezia
Toscana			Livorno; Massa Carrara; Maremma Grossetana (e); Piombino-Val di Cornia	Pisa
Toscana-Umbria			Valdichiana-Amiata-Trasimeno-Orvietano	
Marche				Ascoli Piceno
Liguria				Tigullio-Fontanabuona
Totale	12	9+1	24	15

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione (8 maggio 1999).

(a) Si tratta dei 12 vecchi patti approvati con delibera CIPE;

(b) Si tratta dei Patti territoriali per l'occupazione approvati con decisione della Commissione UE.

(c) Ai patti comunitari, si aggiunge il patto pluriregionale Appennino centrale.

(d) Si tratta dei patti che hanno superato la verifica dei requisiti da parte del Ministero del tesoro e sono stati ammessi al finanziamento in base alla graduatoria del 29 gennaio 1999.

(e) Patto approvato con la nuova procedura, ma presentato prima della delibera del 9 luglio 1998 e quindi fuori graduatoria.

(f) Scadenza del bando previsto con la delibera CIPE del 19 febbraio 1999.

Per i patti, la tabella che segue espone la ripartizione delle risorse nazionali fra sud e centro-nord.

	Tipologia	Centro-Nord	Sud	TOTALE
A	Disponibilità totali	1.011,8*	3.816,6	4.828,4**
B	Risorse già assegnate:			
	B.1 patti vecchia procedura (12)	-	910,6	910,6
	B.2 patti comunitari (9)	-	628,4	628,4
	B.3 patto "Appennino Centrale" (1)	100,0		100,0
	B.4 patti nuova procedura (24)	626,1	888,5	1.514,6
	B.5 patti nuova procedura (15)	285,7	529,6	742,5
	Totale B	1.011,8	2.957,1	3.968,9
C	Disponibilità residue (A-B)	-	859,6	859,5
D	Nuovo bando (scadenza 10.10.99)		859,5	859,5

* 965,7+46,1 mld approvati dal CIPE nella seduta del 9 giugno 1999.

** A tale importo va aggiunto il finanziamento comunitario di lire 271,6 miliardi per i patti di cui al punto B.2.

La tabella illustra la situazione dell'attuazione dei 12 patti approvati con la vecchia procedura.

Regione	Iniziativa	Decreti di concessione		Agevolazioni		Investimenti	Occupati *	
		decreto di concessione	...di cui di pagamento	decreto di concessione	... di cui di pagamento		Totali	...di cui nuovi occupati
Campania	Benevento	13	9	7	67.496,1	15.845,5	84.900,3	299
	Caserta**	14	-	-	60.549,4	-	88.954,0	323
	Miglio D'Oro	20	5	-	7.882,0	-	11.902,4	427
Puglia	Brindisi	34	24	21	41.732,1	17.757,0	63.014,5	478
	Lecce	72	58	51	49.450,2	20.180,5	76.925,7	1.849
Calabria	Vibo Valentia	24	13	8	17.850,2	4.466,9	21.971,1	192
Sicilia	Caltanissetta	37	20	12	31.498,6	5.831,8	39.911,9	326
	Enna	20	19	16	78.586,8	37.214,9	99.454,7	440
	Madonie	35	7	3	6.668,5	1.316,2	10.327,7	154
	Palermo	26	5	2	13.440,4	4.121,1	21.687,9	102
	Siracusa	24	18	7	32.569,4	3.222,8	49.215,1	552
Sardegna	Nuoro	10	9	8	13.388,7	5.860,8	17.136,0	121
Totale		329	187	135	360.563,0	115.817,5	496.447,3	4.940

Dati aggiornati al 24 giugno 1999.

*I dati relativi all'occupazione si riferiscono alle iniziative con decreto di concessione.

**Per il patto territoriale di Caserta, i dati si riferiscono al totale delle iniziative in corso di istruttoria e pertanto non sono inseriti nei dati totali.

4.2.6 I contratti d'area.

Relativamente alla situazione gestionale dei contratti d'area al 17 marzo 1999, occorre distinguere tra:

- a) contratti sottoscritti con iniziative imprenditoriali già finanziate con risorse finanziarie provenienti da leggi nazionali (l.n. 488/1992 e l.n. 44/1996 ecc.), sovvenzioni globali (U.E.) e leggi regionali. Si tratta di 7 contratti, sottoscritti entro il 9 luglio 1998 (Crotone, Manfredonia, Torrese-Stabiese, Sassari, Ottana, Gela e Terni) per un investimento complessivo di lire 341,8 mld e una stima di nuovi posti di lavoro pari a 1.898 posti di lavoro;
- b) contratti che prevedono finanziamenti su fondi CIPE. Le risorse disponibili per i contratti d'area ammontano, nel quinquennio 1998-2000 a complessivi 3.000 mld. Nel corso del 1999, sono stati sottoscritti contratti e protocolli aggiuntivi per complessivi 2.604,475 mld. Residuano disponibilità per 395,525 mld, di cui 211,843 sono già destinati per i contratti e protocolli aggiuntivi Sulcis Iglesiente e La Spezia. In relazione ad esigenze che verranno a delinearsi, potranno essere effettuate manovre compensative a favore dei Contratti di programma.

La tabella che segue espone il dettaglio dei contratti d'area e dei protocolli aggiuntivi.

(Importi in mld. di lire)

Tipologie	N. iniziative	Investimenti	Agevolazioni		Occupazione
			Fondi CIPE	Altri	
Contratti sottoscritti 1998					
Crotone	14	45,656	-	35,938	277
Manfredonia*	7	62,400	-	41,000	373
Torrese Stabiese	8	87,300	-	58,800	404
Sassari Alghero Porto Torres	7	32,029	-	18,965	221
Ottana	6	38,729	-	22,263	178
Gela	8	18,748	-	14,493	121
Terni Narni Spoleto	10	56,979	-	10,954	324
Totale	60	341,841	-	202,413	1.898
Contratti sottoscritti nel 1999					
Airola	5	298,763	250,668	-	656
Sulcis Iglesiente	14	116,044	59,939	7,213	370
La Spezia	13	111,458	22,078	410	233
Molise Interno	37	391,489	154,720	38,831	1.373
Gioia Tauro	12	136,510	-	88,189	387
Agrigento	33	181,058	155,064	-	505
Messina	6	18,896	-	10,130	105
Totale	120	1.254,218	642,469	144,773	3.629
Prot. aggiuntivi sottoscritti					
Manfredonia I	8	273,475	187,959	6,714	463
Ottana I	23	362,776	303,353	-	1.184
Torrese-Stabiese I°	6	445,945	279,360	2,564	631
Crotone I**	46	583,164	400,289	72,265	1.584
Sassari Alghero Porto Torres I	40	161,056	113,432	-	601
Gela I	19	106,122	95,955	-	406
Manfredonia 2°°	66	1.071,979	765,541	-	3.113
Terni - Narni - Spoleto	24	219,637	52,854	2,909	1.524
Totale	230	3.224,154	2.198,743	84,452	9.506
Totale complessivo	412	4.820,212	2.841,212	841,228	15.033

*Per l'iniziativa Manfredonia Vetro S.p.A. l'erogazione è sospesa in quanto soggetta a procedura di infrazione da parte dei competenti organi UE.

**Per 4 iniziative (Solar Tech S.r.l., Futura Filam S.r.l., Santes S.r.l., Cotonificio Di Capitanata S.r.l.) l'erogazione è subordinata alla decisione UE.

°Per 3 iniziative (Marina di Stabia S.p.A., Villa Romana S.p.A., Pompei Tech World S.p.A.) l'erogazione è subordinata alla decisione UE.

°°Per 3 iniziative (Crown Power Transmission S.r.l., Proerd S.r.l., M.T.C. S.r.l.), l'erogazione è subordinata alla decisione UE.

Risultano ancora da sottoscrivere contratti e protocolli aggiuntivi di Avellino, Potenza, Salerno e Montalto di Castro.

4.2.7 Intese istituzionali di programma⁴⁷.

L'intesa istituzionale di programma⁴⁸, che costituisce il risultato della collaborazione tra le parti al fine di realizzare l'integrazione tra la programmazione statale e quella regionale, è

⁴⁷ I dati sono aggiornati al 22 aprile 1999.

⁴⁸ E' prevista dall'art. 2, comma 203, lett. b) l. n. 662/1996, modificato dall'art. 15, comma 4, del d.l. 30 gennaio 1998, n. 6, conv., con modificazioni, dalla l. n. 61/1998. Il comma 5 dell'art. 15 citato prevede che le disponibilità

definita come "l'accordo tra amministrazione centrale, regionale o delle province autonome, con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati".

Come previsto dal Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione, siglato dal Governo e i rappresentanti delle autonomie e del mondo del lavoro il 22 dicembre 1998 e firmato il 1° febbraio 1999 sono state stipulate, in data 3 marzo 1999, le intese con le regioni Lombardia⁴⁹, Toscana⁵⁰, Umbria. L'intesa con la Sardegna⁵¹ è stata firmata il 21 aprile scorso; quella con le Marche ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-regioni nella seduta del 18 marzo 1999 ed è stata approvata dal CIPE nella seduta del 21 aprile.

Procedono i lavori per predisporre le Intese con le altre regioni meridionali e sono state avviate istruttorie per la stipula di intese con le altre regioni del centro-nord.

Un contributo all'intesa è costituito dall'elaborazione di Rapporti interinali predisposti per la programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 trasmessi al Ministero da parte delle amministrazioni centrali e regionali, in quanto essi costituiscono il "telaio" di obiettivi programmatici per l'impostazione dell'intesa. Con tale procedimento viene rafforzato il coordinamento tra gli strumenti di programmazione nazionale e quelli comunitari.

4.2.8 Delibera CIPE 9 luglio 1998, n. 70/1998: i completamenti

La delibera CIPE 70 del 9 luglio 1998 destina 3.500 mld per programmi infrastrutturali nelle aree depresse, stabilendo la seguente ripartizione territoriale:

- 3.000 mld destinati al Mezzogiorno (zone obiettivo 1);
- 350 mld destinati al centro nord (zone obiettivo 2 e 5b);
- 150 mld destinati alle regioni Umbria e Marche (per interventi urgenti a seguito del terremoto).

La delibera prevede che tali finanziamenti siano destinati alla realizzazione di investimenti per completamenti di opere infrastrutturali nella misura di almeno il 97% del totale, lasciando la possibilità di una loro destinazione, fino ad un massimo del 3%, per la realizzazione di studi di fattibilità per futuri investimenti in opere infrastrutturali da realizzarsi negli stessi territori regionali.

La delibera prevede anche l'istituzione di un Comitato di coordinamento quale struttura di collegamento fra le amministrazioni centrali, con il compito di definire i principi per la ripartizione dei fondi su base regionale ed i criteri per una loro destinazione al finanziamento di specifiche opere di completamento di infrastrutture.

individuare in sede di intesa istituzionale di programma siano utilizzate mediante apertura di apposite contabilità speciali intestate ai presidenti delle regioni, che operano quali funzionari delegati preposti all'attuazione dei programmi della predetta intesa istituzionale di programma.

⁴⁹ Infrastrutture viarie concernenti la realizzazione di un sistema integrato di accessibilità all'aeroporto di Malpensa; investimenti per il completamento del programma pluriennale degli investimenti per l'edilizia sanitaria e le residenze assistenziali per incrementare la disponibilità di posti letto.

⁵⁰ Attuazione del piano di programmazione sanitaria per il riordino della rete ospedaliera e delle strutture territoriali destinate all'assistenza degli anziani; ricostruzione nei campi dell'edilizia, beni culturali e difesa del suolo; infrastrutture di collegamento viarie e ferroviarie; sviluppo aree montane terremotate.

⁵¹ Realizzazione di un metanodotto nell'isola; ammodernamento e velocizzazione della rete dei trasporti interni alla regione; sviluppo del sistema infrastrutturale relativo alla viabilità; scuola e formazione, specie in materia di infrastrutture telematiche e per la valorizzazione della lingua sarda.

La ripartizione dei fondi tra i territori regionali è stata articolata in due segmenti: una quota pari al 70% del totale previsto per ciascuna circoscrizione territoriale (sud e centro-nord), da considerarsi come preassegnata a quel territorio, è stata ripartita per regione; la restante quota del 30% da considerarsi "premiale", è stata attribuita sulla base di una "competizione" tra tutte le proposte, non finanziate nel 70%, presentate nel Mezzogiorno e nel centro-nord.

Complessivamente le proposte di completamento, già preselezionate attraverso la negoziazione tra regioni e amministrazioni centrali, sono circa 1.000. Di queste, 447 sono state presentate dalle amministrazioni centrali (343 riguardano aree del Mezzogiorno e 104 il centro-nord) e 617 dalle regioni (455 per il Mezzogiorno e 162 per il centro-nord). Definita entro il 15 aprile la graduatoria, il CIPE, nella seduta del 21 aprile 1999, ha approvato l'assegnazione dei fondi per il finanziamento dei completamenti di opere infrastrutturali, selezionate dal Gruppo tecnico e approvate dal Comitato di coordinamento.

Nel Mezzogiorno, sono state finanziate 231 opere di completamento per complessivi 2.577 mld, in esito ad una selezione di 815 proposte delle amministrazioni regionali e centrali. Sono state finanziate opere di completamento derivate dagli elenchi delle opere commissariate ex lege n. 135/1997 (c.d. sblocca cantieri), per un totale di 2.914 miliardi. Delle 815 proposte di finanziamento messe a procedura concorsuale, 231 sono state finanziate; le rimanenti 584 non finanziate sono state inserite in una graduatoria di merito in base al punteggio ottenuto.

La tabella che segue espone i completamenti nel Mezzogiorno per tipologia, numero di progetti e importo dei finanziamenti assegnati dal CIPE:

	digne	depuratori e reti fognarie	difesa suolo	edilizia scolast.	Beni culturali	infrastrutture produtt.	turismo	aree urbane	edilizia dem.le	infrastrutture sport.	Trasporti urbani	infrastr. trasporto	Totale
Abruzzo	4	9		1	1	3					1	2	21
Basilica		1	1		1							5	8
Calabria			1	11	9	1	1	8	1	5		12	49
Campania	3	11	1	7	11	4	4		1	1	6	2	51
Molise	1	5	1	2	1	1							11
Puglia	7	26		5	6	1	1	3	1		1	3	54
Sardegna	4	1		1								3	9
Sicilia	3	5	2	4	5	4	1			1		3	28
Tot.Mezz.	22	58	6	31	34	14	7	11	3	7	8	30	231
Rip. %	9,52	25,11	2,60	13,42	14,72	6,06	3,03	4,76	1,30	3,03	3,46	12,99	100,00

	digne	depuratori e reti fognarie	difesa suolo	edilizia scolast.	Beni culturali	infrastrutture produtt.	turismo	aree urbane	edilizia dem.le	infrastrutture sport.	Trasporti urbani	infrastr. trasporto	Totale
Abruzzo	47.452	10.556		22.300	12.534	13.535					12.421	21.200	138.998
Basilica		25.000	4.000		8.000							55.000	92.000
Calabria			400	65.544	38.900	450	600	37.044	34.500	6.202		33.737	217.377
Campania	43.181	189.947	5.900	76.636	66.520	14.900	20.062		20.000	1.510	279.500	38.123	756.279
Molise	20.505	8.400	1.650	7.405	450	900							39.310
Puglia	75.656	157.943		14.150	14.600	500	11.137	6.700	2.890		200	56.322	340.098
Sardegna	103.922	23.000		15.000								16.120	158.042
Sicilia	202.587	53.704	13.142	9.256	29.430	12.570	4.600			2.500		506.408	834.197
Tot.Mezz.	493.303	468.551	25.092	210.291	170.434	42.855	36.399	43.744	57.390	10.212	292.121	726.910	2.577.301
Rip. %	19,14	18,18	0,97	8,16	6,61	1,66	1,41	1,70	2,23	0,40	11,33	28,20	100,00

4.2.9 Quadro comunitario di sostegno 1994-1999.

Nel corso del 1998, l'impiego delle risorse finanziarie comunitarie provenienti dai Fondi strutturali ha fatto registrare una forte accelerazione, raggiungendo l'obiettivo del 55,2% fissato dal Ministro nella direttiva generale di indirizzo politico-amministrativo del 1° aprile 1998.

A fine 1998, i livelli di attuazione del quadro comunitario di sostegno 1994-1999 per le regioni del Mezzogiorno sono i seguenti:

- con riferimento a QCS 1994-1999, sono stati erogati circa 10.000 mld per investimenti pubblici, inclusi del cofinanziamento europeo;
- la capacità di impegno ha superato il 93,2% delle risorse disponibili, anche se con situazioni molto diversificate per i singoli programmi;
- molto elevata risulta la capacità di spesa per i programmi multiregionali di telecomunicazioni (93%) e industria (85,6%); in ritardo sono le risorse idriche (23,3%), le infrastrutture stradali (12,3%) le infrastrutture aeroportuali (6,7%). Abbastanza elevata è la capacità di spesa per le regioni Molise (64%), Calabria e Basilicata (61%), Sardegna e Abruzzo (65%) e Campania (64%).

Nella riunione del 10 marzo 1999, il Comitato di sorveglianza del QCS 1994/99 ha approvato la riprogrammazione delle forme di intervento in ritardo di attuazione sulla base delle regole concordate in partenariato.

Nel complesso, le risorse riprogrammate ammontano a 68,06 milioni di Euro⁵², di cui 13,86 a valere sul FEOGA, 44,50 sullo SFOP e 9,70. I programmi oggetto del ridimensionamento delle rispettive dotazioni finanziarie sono il POP Puglia, il PO Valorizzazione delle produzioni agricole, il PO Pesca-acquacoltura ed il PO formazione formatori e funzionari della p.a. Questi programmi al 31.12.98 hanno fatto registrare un livello di attuazione inferiore alla soglia di riferimento del 55% e non manifestano la capacità di recupero dei ritardi accumulati.

I rilevati ritardi nell'utilizzo delle risorse attribuite alla regioni del centro-nord nell'ambito dell'obiettivo 5a hanno comportato la rassegnazione di dette risorse a favore delle regioni del Mezzogiorno (Basilicata, Molise, Calabria, Sardegna e Campania).

Per il 1999, l'obiettivo da raggiungere in termini di risorse impegnate è quello di impegnare interamente le risorse a disposizione e di raggiungere o superare il livello di erogazione del 70% fissato dal Patto sociale.

Quadro comunitario di sostegno 1994-1999

Regioni obiettivo 1

Stato di attuazione delle singole forme di intervento al 31.12.1998

	Costo totale	Impegni	Pagamenti	Importi in mld di lire.	
				impegni/cost tot.	pag./costo tot.
Programmi regionali	28.870.230	25.961.298	14.793.410	89,9%	51,2%
Programmi multireg.li	31.328.751	30.274.466	18.493.477	96,6%	59,0%
Regionali +multireg.li	60.198.982	56.235.764	33.286.887	93,4%	55,3%
Sovv.ni in corso appr.ne*	80.994				
Importo riprog.to 24.2.98°	30.624				
Totale**	60.310.600	56.235.764	33.286.887	93,2%	55,1%

*Sovvenzioni globali con parere favorevole DG XVI, in attesa della decisione da parte della Commissione UE.

° Quota residua della riprogrammazione deliberata dal Comitato di sorveglianza del QCS nella riunione del 28 aprile 1998. Nella stessa riunione, è stata programmata la quota 98 dell'indicizzazione pari a 167,5 Mecu di cui 100 quale contributo di solidarietà a favore delle regioni terremotate Marche ed Umbria, in attesa del perfezionamento della procedura da parte della UE.

4.2.10 Spese pesa per investimenti pubblici: erogazioni totali nelle aree depresse.

Sulla base delle informazioni - ancora provvisorie - messe a disposizione da fonti ministeriali alla data dell'8 maggio 1999 e che aggiornano i dati forniti dal Ministero con la

⁵² Valore Lire/Ecu = 1.936,27.

Relazione sull'andamento e sui risultati dell'intervento ordinario nelle aree depresse nel 1997⁵³, la crescita delle spese per investimenti pubblici (infrastrutture e contributi agli investimenti pubblici) nel complesso delle aree depresse risulta, nel 1998, pari a circa il 20%, rispetto al 1997, a fronte di una crescita globale, nel complesso del Paese di investimenti pari all'8,6%.

Nel triennio 1996-1998, si passa da investimenti destinati alle aree depresse pari a 13.400 mld nel 1996, 15.300 mld nel 1997 e a 18.300 mld nel 1998. Tali valori si aggiungono alle risorse ordinarie erogate da amministrazioni centrali e locali.

La tabella che segue espone le principali risultanze finanziarie delle risorse destinate alle aree depresse.

Conto risorse impieghi aree depresse con flussi comunitari
(al netto sgravi fiscali Mezzogiorno)

	1996	1997	1998	Importi mld lire var.% 97-98
Utilizzo (+) Accumulo (-) dip.tà tesoreria	-2.547	872	1.516	
Bilancio dello Stato	3.914	3.000	2.688	-10,4%
Min. Industria Aree depresse	4.712	6.051	7.323	21,0%
- di cui incentivi imprese l. n. 488(*)	2.220	3.783	5.166	11,9%
Società imprenditorialità giovanile	246	290	320	10,3%
Regioni conti UE(**)	1.303	2.472	3.272	32,4%
Min. Tesoro (IGFOR) e Lavoro	1.324	1.376	1.244	-9,6%
Pagamenti al sistema economico	11.499	13.189	14.847	12,6%
Accreditati su conti FS	428	14	126	800,0%
Accreditati su conti enti territoriali (*)	96	1.007	1.790	77,8%
Accreditati su conti ordinari regioni (**)	975	525	1.150	119,0%
Accreditati ad enti su conti di tesoreria	1.499	1.546	3.066	98,3%
Capitoli di bilancio	271	396	235	-40,7%
Altro	163	137	153	11,7%
Totale impieghi	13.432	15.268	18.301	19,9%

Per il 1998, in considerazione dell'adeguamento della gestione del sistema informativo dei ministeri del Tesoro e del Bilancio conseguente all'unificazione del Ministero del tesoro, ulteriori verifiche in corso potrebbero comportare una variazione in aumento dei dati di pagamento.

- (1) Per omogeneità di confronto, nel 1998, sono stati imputati 1.983 mld pagati il 4.1.1999.
- (2) Nella elaborazione sono state incluse solo le regioni del Mezzogiorno.
- (3) L'Amministrazione sta provvedendo a elaborazioni per distinguere la parte destinata alle aree depresse.
- (4) Al netto dei rimborsi provenienti dai conti "Regioni conti UE" (774 mld per il 1996 e 734 mld per il 1997).

4.2.11 Attuazione della delibera CIPE 22.12.1998, n. 140: Quadro comunitario di sostegno 2000-2006.

Con la delibera CIPE 22 dicembre 1998, è stata accelerata la programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006, in modo da presentare alla Commissione europea il Programma di sviluppo per l'impiego dei fondi strutturali comunitari 2000-2006 nel Mezzogiorno (PSM) e dei relativi Programmi operativi (PO) entro luglio 1999 e dare tempestiva attivazione, dal 1° febbraio 2000, agli investimenti pubblici programmati. Tale obiettivo è stato confermato, in sede europea, in occasione del vertice del Consiglio europeo riunitosi a Berlino il 24 e 25 marzo 1999⁵⁴.

⁵³ Relazione allegata alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1999 presentata dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

⁵⁴ Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, *Il percorso di riforma dei Fondi strutturali 2000-*

Per il rispetto del termine del 30 luglio 1999, entro cui sarà necessario procedere alla presentazione alla Commissione U.E. del piano globale di sviluppo per le Regioni dell'obiettivo 1, dei relativi programmi operativi e dei documenti di programmazione concernenti gli obiettivi 2 e 3, la citata delibera CIPE ha stabilito uno stringente scadenziario affinché i "tavoli nazionali e regionali", con la partecipazione di partner economici e sociali secondo le regole del partenariato comunitario richiamate dal Patto sociale, concludano il vaglio e la selezione delle idee-programma contenute nel "Rapporto di sintesi - Orientamenti per il programma di sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006", al fine di tempestivamente e in modo coordinato identificare strategie, obiettivi e programmi da includere nei Programmi operativi da sottoporre agli organi comunitari.

Come previsto dalla delibera CIPE, i 17 tavoli settoriali e le regioni del Mezzogiorno, conclusa l'istruttoria, hanno consegnato entro la data fissata del 15 marzo 1999 i rapporti interinali dopo averli portati a conoscenza di tutte le amministrazioni che partecipano all'esercizio della programmazione. Successivamente, il Comitato nazionale per i fondi strutturali ha trasmesso al CIPE, previo parere della Conferenza Stato-regioni e della Conferenza unificata, il documento di sintesi elaborato in data 30 aprile 1999 "Orientamenti per il programma di sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006"^{55 56}.

Con la presentazione del citato documento al CIPE, si conclude la prima delle fasi (quella definita nella delibera CIPE del 22 dicembre 1998) in cui si articola il processo di programmazione sotteso al QCS 2000-2006. L'impostazione del documento è coerente con lo schema di regolamento comunitario quadro dei piani e delle forme di intervento operative degli Stati membri allo scopo di ottenere il cofinanziamento in base alle azioni strutturali comunitarie (sullo schema di regolamento hanno espresso il parere il Comitato regioni, il Comitato economico e sociale, il Parlamento europeo e, da ultimo, la Commissione in data 19 novembre 1998. Il predetto schema modifica il regolamento 2052/88/Cee relativo alla missione dei Fondi strutturali, alla loro efficacia e al coordinamento dei loro interventi e di quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti - GUCE, L 193 del 31/7/1993).

Tra i principi fondanti del PSM vanno ricordati:

- il decentramento delle responsabilità ai livelli locali di governo per l'attuazione del partenariato istituzionale. In attuazione del principio di sussidiarietà, le Amministrazioni centrali, oltre alla programmazione di politiche di responsabilità nazionale, svolgeranno funzioni di indirizzo, supporto tecnico e valutazione di attuazione e di impatto. Alle regioni competerà la selezione degli obiettivi in un quadro programmatico integrato e coerente con gli indirizzi nazionali, con la conseguente responsabilità per la redazione e gestione dei PO

2006. Testimonianze "in diretta" su un modello di Partenariato istituzionale e testi provvisori dei regolamenti, Roma, aprile 1999.

⁵⁵ Elaborato sulla base delle "Schede programmatiche 2000-2006. Cento idee" presentato a Catania i giorni 2-4 dicembre 1998.

⁵⁶ Il rapporto di sintesi, particolarmente ponderoso, è articolato in nove capitoli. Ad una breve premessa, segue il secondo capitolo dedicato alla politica generale per il Mezzogiorno, alla sua caratteristica di "economia in bilico" fra sviluppo e arretramento e alla formulazione di scenari macroeconomici di valutazione. Il terzo capitolo descrive la matrice risorse/territorio ed il sistema degli obiettivi globali e degli assi prioritari. Nel quarto capitolo, sono elaborati gli obiettivi specifici a cui indirizzare i programmi e vengono descritti gli assi prioritari. Il quinto capitolo è dedicato al tema della compatibilità e della coerenza delle indicazioni programmatiche con i profili trasversali delle politiche attive del lavoro, delle pari opportunità, dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'internazionalizzazione. Il sesto capitolo riguarda l'attuazione del partenariato a livello di PSM e di programmi operativi. Nel settimo capitolo, vengono formulate proposte relative al quadro finanziario e alla ripartizione delle risorse fra assi e fra regioni. L'ottavo e il nono capitolo riguardano, rispettivamente, l'attuazione degli obiettivi specifici e l'individuazione delle competenze nonché la descrizione delle fasi successive del processo di programmazione.

(nazionali e regionali). Alle autonomie locali spetteranno l'identificazione delle opportunità locali, la formulazione dei proposte progettuali collocate all'interno degli obiettivi definiti dalle regioni nonché la realizzazione degli interventi;

- l'identificazione dei beneficiari finali attraverso un processo di partenariato istituzionale ed economico-sociale e una concertazione trasparente con le parti economiche e sociali che operano in quel territorio, dando attuazione alla logica del "confronto preventivo" prevista dal Patto sociale;
- la selezione degli interventi e la realizzazione dei progetti e delle opere in base al principio di concorrenza, offrendo condizioni piene di accesso alle opportunità del Programma a tutte le istituzioni finanziarie, locali ed esterne;
- la rilevanza alla qualità della progettazione, anche attraverso studi di fattibilità, e la valutazione *ex ante* degli obiettivi che si intendono raggiungere;
- l'anticipazione, alla fase di programmazione e progettazione, delle valutazioni relative alla compatibilità ambientale e alla tutela del paesaggio;
- lo svolgimento del monitoraggio per la verificabilità dei risultati e la valutazione del loro impatto;
- la costruzione di un piano finanziario unico per tutte le risorse pubbliche disponibili nel Mezzogiorno nel medio-lungo termine, come condizione di una programmazione regionale unica;
- il coinvolgimento della finanza privata nel *project financing* e nell'apporto di capitale di rischio alle imprese.

Sulla base del predetto documento, il CIPE, con propria delibera 14 maggio 1999, n. 71/99 ha deliberato gli orientamenti per la programmazione degli investimenti nel periodo 2000-2006 per lo sviluppo nel Mezzogiorno.

Il Governo ha pertanto centrato l'obiettivo assunto con le parti sociali in occasione della definizione del Patto sociale per lo sviluppo e per l'occupazione siglato in data 22 dicembre 1998 (paragrafo 3, punti 1-14 e allegato 2).

L'obiettivo generale del PSM per creare nuova e qualificata occupazione consiste nel creare attraverso una strategia di intervento articolata su sei "assi" prioritari di intervento "di condizioni di vita e di contesto economico sociale e ambientale, tali da favorire e promuovere la permanenza, l'afflusso e l'investimento di risorse mobili".

Tra i principi fondamentali della citata delibera CIPE del 14 maggio 1999 ne vanno, in particolare, evidenziati due: il rafforzamento del processo di integrazione di tutte le fonti di finanziamento disponibili e la realizzazione di processi di valutazione *ex ante* e di verifica e monitoraggio. A tale riguardo, le regioni, secondo le indicazioni contenute nel parere della Conferenza Stato-regioni del 6 maggio 1999, si sono impegnate nell'adozione delle innovazioni, anche di natura legislativa necessarie per un congruo assetto organizzativo interno - anche in termini di semplificazione delle procedure, di irrobustimento delle strutture amministrative e di riqualificazione delle risorse umane - con i compiti e le modalità della nuova programmazione, adeguando le propria struttura di bilancio. Per quanto concerne lo svolgimento del monitoraggio, la citata delibera del CIPE fa espresso riferimento alla valutazione dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici integrati nel Sistema statistico nazionale, anche al fine di consentire l'alimentazione del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, a partire dalle regioni del Mezzogiorno (art. 1 della legge n. 144/1999).

4.3 *Adempimenti del Ministero in materia di contrasto all'usura.*

Sul fronte del contrasto all'usura, in attuazione di quanto previsto dalla legge 7 marzo 1996, n. 108, nel corso del 1998, l'attività del Ministero si è concretizzata nei seguenti provvedimenti.

4.3.1 *Attuazione dell'art. 2 della legge n.108/1996.*

Con decreto del 22.9.1998 (G.U. 26.9.1998, n.225), l'Amministrazione ha provveduto, sentiti Banca d'Italia e Ufficio italiano dei cambi, alla classificazione delle operazioni creditizie per categorie omogenee ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari (la classificazione delle operazioni ha cadenza annuale).

Con decreti del 23.3.1998 (G.U. 27.3.1998, n.72), del 24.6.1998 (G.U. 20.6.1998, n. 150), del 24.9.1998 (G.U. 30.9.1998, n. 228) e del 21.12.1998 (G.U. 31.12.1998, n. 304), sentiti Banca d'Italia e Ufficio italiano dei cambi, sono stati rilevati i tassi effettivi globali medi, relativi alle suddette operazioni di finanziamento, da applicarsi, rispettivamente, nei trimestri aprile - giugno 1998, luglio - settembre 1998, ottobre - dicembre 1998 e gennaio - marzo 1999 (la rilevazione dei tassi ha cadenza trimestrale). In allegato al decreto del 24.9.1998 sono state pubblicate anche le istruzioni per la rilevazione dei tassi.

4.3.2 *Attuazione dell'art. 15 della legge (Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura).*

Nel corso del 1998, la Commissione incaricata della gestione del fondo ha completato l'assegnazione dei contributi relativi agli anni 1996 e 1997, per un ammontare complessivo di 140 miliardi di lire, attribuendoli agli oltre 200 Consorzi e Cooperative di garanzia collettiva fidi (CONFIDI) che ne avevano fatto richiesta.

Alle Fondazioni ed Associazioni riconosciute, tali contributi relativi allo stesso periodo, per l'importo complessivo di 60 miliardi di lire, erano stati già liquidati alla fine del 1997.

Per quanto concerne i contributi per l'anno 1998, pari a complessivi 100 miliardi di lire (70 miliardi per i CONFIDI e 30 miliardi per Fondazioni ed Associazioni riconosciute), la Commissione ha deciso di rinviare l'assegnazione quando saranno disponibili i dati relativi all'utilizzo delle somme già corrisposte, dati desumibili dai bilanci che gli enti in questione sono tenuti a presentare al Ministero entro il 31.3.1999.

Ciò, al fine di consentire una più razionale distribuzione di detti contributi, tenendo conto anche della concreta operatività degli enti beneficiari.

4.3.3 *Attuazione dell'art. 16 (Albo dei mediatori creditizi).*

L'art. 16 prevede l'istituzione dell'albo dei mediatori creditizi presso il Ministero del tesoro "che si avvale dell'Ufficio italiano dei cambi".

La bozza di regolamento istitutivo dell'albo, predisposta in linea con la citata norma, andrà ora rivista in quanto è da ritenere che, per effetto dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. 26.8.1998, n. 319 (G.U. 4.9.1998, n. 206), la norma stessa dovrebbe intendersi modificata nel senso che l'albo è istituito direttamente presso l'Ufficio italiano dei cambi. In tal senso, si è espresso il Consiglio di Stato con il parere n. 240/98 del 17.11.1998.

4.4 *Liquidazione degli enti soppressi.*

Le gestioni liquidatorie degli enti soppressi affidate all'Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti (I.G.E.D.), dalla data di costituzione ad oggi, ammontano complessivamente a 823, di cui 379 riguardanti enti mutualistici. Ne restano da definire 365. Nel corso del 1998, sono state liquidate 34 gestioni. Nel corso del 1998, sono intervenuti i seguenti provvedimenti che hanno soppresso e posto in liquidazione, con le

modalità previste dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, tre enti: - decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 gennaio 1998 recante: "Soppressione e liquidazione del Consiglio di borsa⁵⁷"; - decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 22 aprile 1998 recante: "Soppressione e messa in liquidazione del Fondo di previdenza per il personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione"; - legge 6 ottobre 1998, n. 353, recante "Norme per la soppressione dell'Ente per le scuole materne della Sardegna e per il trasferimento allo Stato delle relative competenze e funzioni⁵⁸".

Le gestioni fuori bilancio e dei consorzi idraulici di terza categoria costituiscono le tipologie di gestioni liquidatorie di più recente assunzione.

In merito alle gestioni fuori bilancio, come è noto, l'art. 26 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, ne ha disposto la soppressione, ad eccezione di quelle espressamente escluse o ricondotte nel bilancio dello Stato, ed affidato le operazioni di liquidazione all' I.G.E.D. Al riguardo, permangono difficoltà operative che caratterizzano l'assunzione della liquidazione di alcuni di tali moduli organizzatori, derivanti dall'esigenza di non interrompere un servizio necessario prima che l'amministrazione interessata abbia trovato il modo di svolgerlo nel rispetto delle norme giuscontabili⁵⁹.

Le gestioni fuori bilancio individuate sono state complessivamente 93. In particolare, 44 gestioni sono state chiuse, 12 gestioni archiviate, 22 gestioni affidate ad un Commissario liquidatore. Per le rimanenti 15 gestioni, l'Amministrazione sta provvedendo a definire le operazioni di consegna e/o di liquidazione.

Circa i consorzi idraulici, il ritardo nell'approvazione del regolamento di attuazione previsto dall'art. 1, comma 2, della legge 16 dicembre 1993, n. 520 (Soppressione dei Consorzi idraulici di terza categoria) determina situazioni di incertezza giuridica circa il trasferimento delle funzioni, degli uffici, dei beni e del personale dei soppressi consorzi per le differenti procedure da seguire a seconda che i consorzi medesimi appartengano a bacini di rilievo nazionale o regionale. Sulla base dell'orientamento assunto presso la Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono state definite le operazioni di consegna di tutti gli 83 consorzi idraulici appartenenti a bacini di rilievo nazionale. Ne sono stati chiusi 53.

Numerose sono le cause che ritardano la definitiva chiusura delle gestioni liquidatorie.

⁵⁷ Per il Consiglio di borsa, è stata ravvisata la necessità, a causa della specificità dell'attività liquidatoria, relativa sia alla definizione dei fondi di garanzia, sia alle posizioni di insolvenza degli agenti di cambio, di promuovere la nomina di un Commissario liquidatore, come previsto dall'art. 4 della legge n. 1404 del 1956. Tale nomina è avvenuta con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 30 gennaio 1998. Relativamente al Fondo di previdenza per il personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione (U.L.M.O.), si è pervenuti alla conclusione che tale Fondo è un ente-organo e come tale da sopprimere ai sensi della legge n. 1404 del 1956. Intervenuta la soppressione del Fondo, è stata promossa la nomina di un Commissario liquidatore, avvenuta con decreto interministeriale del 20 maggio 1998.

⁵⁸ L'Ente per le scuole materne della Sardegna (E.S.Ma.S.), istituito con legge 1° giugno 1942, n. 901, è stato soppresso dalla sopra citata legge n. 353/98, con effetto dal 1° giugno 1998. Anche per l'E.S.Ma.S., data la complessità delle questioni da definire, è stata richiesta la costituzione di una gestione commissariale, realizzata con un decreto interministeriale emanato in data 21 gennaio 1999.

⁵⁹ In particolare, nell'ambito dell'Amministrazione per i beni culturali e ambientali, presso talune Soprintendenze operavano gestioni fuori bilancio per gestire fondi erogati da Enti pubblici per il finanziamento di progetti determinati. Per garantire il completamento di tali opere, sono stati nominati, con decreto del Ministro dei beni culturali e ambientali di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Commissari liquidatori nelle persone dei Soprintendenti competenti per territorio i quali, disponendo di una struttura amministrativa e tecnica, provvederanno a completare i progetti, a liquidare le pendenze e a trasmettere il conto della gestione all'I.G.E.D.

Relativamente agli enti non mutualistici, esse possono ricondursi a controversie giudiziarie tuttora in corso e/o al permanere di talune partite debitorie e creditorie di lunga e difficile definizione.

Per quanto concerne gli enti mutualistici, la chiusura delle relative gestioni è legata alla soluzione dei seguenti problemi: a) attribuzione dei beni già di pertinenza degli enti in parola. In materia di acquisizione del patrimonio, l'art. 65 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale) prevede l'attribuzione dei beni mobili e immobili appartenenti ai soppressi enti mutualistici alle unità sanitarie locali (ora Aziende sanitarie locali) o, qualora non sussista il requisito della prevalente destinazione degli immobili ai servizi sanitari, all'I.G.E.D. per il successivo realizzo. La predetta attribuzione deve essere effettuata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze, sentite le Regioni interessate. In attesa dell'assenso delle regioni, numerosi beni non possono essere alienati, in carenza dei citati decreti. Per superare tale situazione, l'I.G.E.D. ha promosso conferenze di servizi cui è stata sollecitata la partecipazione delle altre Amministrazioni coinvolte; b) sussistono inoltre difficoltà nel trasferimento all'I.N.P.D.A.P. - Gestione autonoma Istituti di previdenza dei contributi versati nei fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti soppressi. Ciò a causa del contenzioso determinato dalle domande degli ex dipendenti dirette ad ottenere la restituzione dei contributi versati nei predetti fondi di previdenza, in mancanza dell'esercizio dell'opzione - prevista dall'art. 75 del d.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 (Stato giuridico del personale delle unità sanitaria locale) e dalla legge 27 ottobre 1988, n. 482 (Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato) - per il mantenimento della posizione assicurativa già in atto.

4.5 Il Provveditorato generale dello Stato.

L'art. 3 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 ha trasformato il Provveditorato Generale dello Stato da struttura preminentemente operativa per l'acquisizione di beni e servizi, in organo che è chiamato a fornire il proprio supporto di competenza, sia in materia contrattuale e tecnica, che di riscontro della omogeneità e congruità dei prezzi spuntati dalle singole Amministrazioni.

Le nuove attribuzioni del Provveditorato generale dello Stato sono state ulteriormente specificate nelle direttive del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 giugno e del 15 ottobre 1998, che individuano cinque principali aree di attività:

1. consulenza in materia giuridica, tecnico-merceologica e di pianificazione della spesa per rendere più efficace, efficiente ed economica l'attività di spesa per beni e servizi;
2. monitoraggio sulle spese per beni e servizi autonomamente svolte dalle pp.aa., attraverso l'analisi dell'andamento della domanda pubblica e dell'offerta di beni e servizi, per contribuire a definire le politiche di spesa in materia di acquisto di beni e servizi;
3. determinazione di parametri e standard di prodotti e servizi e dei conseguenti controlli di qualità, attraverso la predisposizione ed il costante aggiornamento di un insieme di strumenti (normativi, tecnici, procedurali, programmatici) di riferimento per l'attività di spesa;
4. esecuzione dei programmi di approvvigionamento su delega;
5. vigilanza sull'IPZS.

L'attività di redazione di capitolati standard, è stata assunta quale prioritaria tra i compiti di consulenza assegnati al Provveditorato Generale dalla nuova normativa, in quanto finalizzata alla gestione economica efficiente e coordinata degli acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nel corso del 1998, sono stati elaborati 420 capitolati, che attengono al contenuto tecnico di varie prestazioni, in particolare riferite a beni e servizi definibili di "ordinaria somministrazione". Tali capitolati, fruibili anche sul sito *Internet* del Ministero, sono tenuti opportunamente aggiornati, in dipendenza dall'evoluzione del mercato e/o dall'emanazione di nuove norme tecniche di riferimento.

In materia di formazione⁶⁰, l'attività del Provveditorato ha avuto ad oggetto la formazione sia del personale interno che di quello esterno responsabile degli uffici acquisti. Entro il 31.12.1998, per il personale interno è stato tenuto un solo corso (articolato in tre sessioni) al quale hanno partecipato 50 unità di personale. Sono stati poi avviati corsi per i responsabili degli Uffici acquisti.

Al fine di attivare la funzione di monitoraggio, il Provveditorato ha avviato, nel corso del 1998, in via preliminare, lo studio di una metodologia di rilevazione ed analisi dei beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici, nonché dei relativi prezzi di riferimento. A tal fine, sono state elaborate specifiche schede di rilevazione per alcuni prodotti tipo. La diffusione di tali schede presso tutte le Amministrazioni dello Stato, avvenuta nel 1999, si prevede comporterà un lavoro di analisi riferibile a qualche centinaio di migliaia di prodotti e servizi, con l'obiettivo di determinare o di aggiornare prezzi per due/trecento prodotti e servizi. Parallelamente, il PGS condurrà analisi del mercato, attivando una funzione di marketing pubblico, finalizzata alla conoscenza e conseguente diffusione delle opportunità offerte nei diversi settori merceologici, anche attraverso attività di *benchmarking*.

Sono stati individuati prezzi di riferimento per 183 prodotti, i dati relativi sono stati pubblicati sul sito *Internet* del Ministero del tesoro. Tali prezzi sono espressi in un "range" minimo e massimo, che considera i parametri relativi alla quantità ed al tipo di procedimento di acquisto attuato (gara o economia). Per questa prima elaborazione di prezzi di riferimento sono stati presi a base i prezzi risultanti dagli acquisti per beni e servizi effettuati dal Provveditorato Generale dello Stato, non essendo disponibili dati significativi da parte di altre amministrazioni che, per la maggioranza, nel corso del 1998 hanno delegato il Provveditorato stesso alla gestione delle proprie forniture.

Come previsto dalla normativa di riordino, il Provveditorato, per il 1998, ha operato acquisti per conto di altre Amministrazioni (19 in totale), dando esecuzione agli specifici programmi di approvvigionamento via via richiesti e gestendo tutte le fasi delle relative procedure di spesa.

L'azione, nel suo complesso, si è articolata in modo da conseguire economie di scala attraverso acquisti centralizzati per importi complessivi considerevoli, utilizzando le previste procedure comunitarie. Per la parte di acquisti non programmati da parte delle varie Amministrazioni, è stato, invece, fatto ricorso alla conduzione in economia. Per quanto riguarda, infine, le minute spese, nel corso del 1998, sono stati accreditati fondi ai Consegnatari delle varie Amministrazioni statali per un importo complessivo di circa £. 31.295 milioni.

⁶⁰ Le materie trattate sono state, per il personale interno: a) marketing d'acquisto; b) qualità delle procedure di acquisto; c) marketing di erogazione dei servizi d) sistema informativo degli acquisti; e) controllo dei prezzi. Per il personale esterno, le materie trattate sono state: a) legislazione comunitaria e nazionale in materia di acquisti di beni e servizi della P.A.; b) procedure di approvvigionamento di beni e servizi; c) specifiche tecniche ed attività connesse all'acquisto di beni e servizi; d) architettura e sicurezza delle unità ambientali e degli impianti; e) caratteristiche e requisiti dei sistemi informatici e degli apparati di telecomunicazioni.

4.5.1 Le forniture.

La tabella che segue mostra, per tipologie di forniture, gli importi impegnati su competenza, con indicazione della consistenza delle diverse tipologie di fornitura sul totale degli impegni effettuati nell'anno, in relazione alle forniture rappresentate. L'ultima colonna mostra la variazione percentuale tra il 1998 e il 1997.

Tipologia di forniture	1997		1998		Var% 97/98
	Importo mld	Consistenza %	Importo mld	Consistenza %	
Mobili e arredi	43.982	33,6%	31.357	23%	-28,7%
Impianti elettrico	25.932	19,8%	30.252	21%	+16,6%
Macchine ufficio	35.114	26,8%	14.780	10%	-57,9%
Automezzi	262	0,2%	1.414	1%	+439,6%
Informatica	24.091	18,4%	5.649	4%	-76,5%
Impianti antincendio sicurezza	-	-	3.500	2%	-
Consulenza, corsi, pubbl.ni	-	-	20.751	15%	-
Minute spese di ufficio	-	-	31.295	22%	-
Uniformi canc. e vari	1.400	1%	3.105	2%	+121,7%

Le tipologie di forniture rappresentate in tabella rappresentano, in termini assoluti, 130,781 miliardi per il 1997 e 142,103 per il 1998 con un incremento del 8,6% rispetto all'anno precedente.

4.5.2 I servizi.

La tabella che segue espone, per tipologie di servizi, gli importi impegnati su competenza, con indicazione della consistenza delle diverse tipologie di servizi sul totale degli impegni effettuati nell'anno. La tabella, per disomogeneità dei dati, non indica i raffronti con le spese per servizi effettuate nel 1997.

Tipologia di servizi	Importo mld	Consistenza %
Lavori falegnameria, pulizia, tendaggi ecc.	43.395	11%
Manutenzione e locazione macchine ufficio	16.326	4%
Informatica	1.876	1%
Servizi di pulizia, trasporto e vigilanza	107.977	27%
Utenze SIP, ACEA, ENEL	122.241	29%
Prevenzioni infortuni, sicurezza lavoro	111.478	28%

Le tipologie di servizi indicate in tabella rappresentano in termini assoluti lire 403,292 miliardi per il 1998, contro 218,164 miliardi del 1997.

4.6 Attività di verifica e di controllo.

4.6.1 Attività della Direzione centrale degli uffici locali e dei servizi del tesoro.

a) Invalidità civile. Nel corso del 1998, la Direzione centrale degli uffici locali e dei servizi del tesoro ha portato a termine il programma straordinario di 150.000 verifiche di cui alla legge n.425 del 1996. Inoltre, sono stati sottoposti a visita di verifica gli invalidi che non hanno presentato l'autocertificazione, in attuazione di quanto disposto dall'art.52, comma 2, della legge n.449 del 1997. Per quanto attiene, invece, al piano straordinario previsto al comma 1 dello stesso articolo 52, è stato predisposto un numero inferiore di accertamenti rispetto a quelli programmati; ciò in quanto nello svolgimento delle relative attività sono insorte alcune